

531. — 1369, ind. VIII, Settembre 17. — c. 110 (107). — Privilegio di cittadinanza interna, concesso per grazia a Pietro de' Latinucci da Siena.

Segue nota che simile privilegio, con bolla d'oro, fu accordato a Giovanni dei Latinucci da Siena.

532. — 1369, ind. VII, Settembre 17. — c. 121 (116). — Marquardo patriarca d'Aquileia, nomina suo procuratore il notaio Nicoluccio del fu Domenico Zerbino, per esigere l'importo accennato nel n. 533.

Fatto nel castello di Soffianberg. — Testimoni: Francesco da Udine canonico di Cividale, Federico di Randegg cav. e Giovanni cameriere del patriarca.

533. — 1369, ind. VII, Settembre 24. — c. 121 (116). — Il procuratore nominato nel n. 532, dichiara di avere ricevuto dagli ufficiali alle *rasen* citati nel n. 505 duc. 656, gr. 6, picc. 3, rata di Settembre della corrisponsione mentovata nel n. 505.

Fatto ed atti come al n. 446. — Testimoni: Donato del fu Ravagnino Ravagnini scrivano dei camerlenghi di comune, Giovanni del fu Ruzzolino da Montalbano, Giramonte del fu Gerardino Calegario e Giovanni del fu Benedetto.

534. — 1369, ind. VII, Settembre 25. — c. 109 (106). — Annotazione che fu rilasciato privilegio simile al n. 526, a Barnaba Zontini da Firenze.

535. — 1369, ind. VIII, Ottobre 1. — c. 77 (74). — Annotazione come al n. 459, per Enrico del fu Stefano Rigi da Lucca.

536. — 1360, ind. VIII, Ottobre 1. — c. 122 (117). — Privilegio di cittadinanza interna, per dimora di 15 anni, accordato a Iacopo prestinaio (*pistrinarius*), del fu Michele da Feltre.

537. — 1369, ind. VIII, Ottobre 4. — c. 121 (116) t.^o — Privilegio di cittadinanza interna ed esterna, concesso per grazia ad Andrea Sasso abitante in Cipro. — Con bolla d'oro.

538. — (1369), Novembre 6. — c. 126 (121). — Moreto Ingegnere console in Cattaro ed i suoi colleghi al doge. A richiesta di Dragone da Cattaro procuratore di Paolo Querini, scrissero a Giorgio Balsa onde restituisse ducati 1200, valore di animali e vino che i costui soldati, durante la presente guerra, rapirono dai beni del Querini nel distretto di Cattaro. Il Balsa, per mezzo di Iacopo da Galiera inviato degli scriventi, fece sapere d'essere disposto a fare la restituzione, quando il Querini provi con giuramento la realtà e l'entità della perdita.

Data a Cattaro.

V. LJUBIĆ, *op. cit.*, IV, doc. CLXXIII.

539. — 1369, ind. VIII, Novembre 12. — c. 123 (118). — Annotazione come al n. 546, per Guglielmo del fu Antonio de' Trenti da Modena.